

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

425^a SEDUTA

MARTEDI' 9 MAGGIO 2017

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	9,10
FALCONE (Forza Italia)	9
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano – PSE)	10

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione inerente il comunicato della Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee (CALRE) in occasione della Giornata dell'Europa):

PRESIDENTE	6
------------------	---

(Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE	9
------------------	---

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	4
--	---

Congedi	3,6,9
----------------------	-------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di disegno di legge presentato e ritirato)	6

Interrogazioni

(Annunzio)	4
------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	6
------------------	---

ALLEGATO

Interrogazioni con richiesta di risposta orale	12
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta	17
Mozioni	19

La seduta è aperta alle ore 16.24

FIGUCCIA, *segretario*, dà lettura dei processi verbali delle sedute n. 423 del 27-28-29 aprile 2017 e n. 424 del 29 aprile 2017 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli:

Dina, Panepinto, Vullo, per la seduta odierna;

Ciaccio, dal 5 maggio al 4 giugno 2017.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Benefici a favore dei cittadini che denunciano reati ambientali. (n. 1311).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Musumeci e Formica in data 27 aprile 2017.

- Sospensione dell'efficacia del Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 della provincia di Trapani. (n. 1312).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Milazzo A. in data 27 aprile 2017.

- Provvedimenti per la eliminazione del contenzioso in atto tra il comune di Noto e l'ASP di Siracusa. (n. 1313).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 27 aprile 2017.

- Istituzione del servizio civile regionale. (n. 1314).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Laccoto e Anselmo in data 27 aprile 2017.

- Istituzione della Strada del Ficodindia. (n. 1315).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Raia in data 27 aprile 2017.

- Disposizioni contabili. (n. 1317).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per l'economia (Baccei) in data 5 maggio 2017.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute e sono state assegnate alle competenti Commissioni le seguenti richieste di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- I.A.C.P. di Acireale - Designazione componente supplente in seno al collegio sindacale. (n. 181/I).

Pervenuto in data 21 aprile 2017.

Inviato in data 3 maggio 2017.

- I.A.C.P. di Trapani - Designazione componente supplente in seno al collegio sindacale. (n. 182/I).

Pervenuto in data 21 aprile 2017.

Inviato in data 3 maggio 2017.

- Istituto incremento ippico per la Sicilia – Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti. (n. 183/I).

Pervenuto in data 21 aprile 2017.

Inviato in data 3 maggio 2017.

- I.A.C.P. di Agrigento - Designazione componente supplente in seno al collegio sindacale. (n. 184/I).

Pervenuto in data 21 aprile 2017.

Inviato in data 3 maggio 2017.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Schema di decreto del Presidente della Regione concernente modifiche e integrazioni del D.P.Reg. n. 532 del 31 marzo 2017 “Erogazione, a titolo anticipazione, del trasferimento monetario diretto individuale, quale assegno di cura per le prestazioni sociosanitarie in applicazione dell’art. 1, comma 1, della legge regionale 1 marzo 2017, n. 4. (n. 185/VI).

Pervenuto in data 4 maggio 2017.

Inviato in data 9 maggio 2017.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 3991 - Mantenimento dell'unità operativa complessa di malattie infettive dell'Ospedale Vittorio Emanuele di Gela (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Federico Giuseppe

N. 3993 - Chiarimenti in merito alla sospensione da parte del Corecom delle udienze di conciliazione con mezzi telematici.

- Presidente Regione

Assenza Giorgio

N. 3995 - Provvedimenti per assicurare la postazione del 118 a Ortigia (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 3996 - Chiarimenti sul futuro del depuratore di reflui industriali e civili di Priolo Gargallo (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Economia

- Assessore Territorio e Ambiente

Vinciullo Vincenzo

N. 3997 - Chiarimenti sul mancato recepimento della legge regionale n. 3 del 2016 con riferimento al c.d.a. dell'IAS di Priolo (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Economia

- Assessore Territorio e Ambiente

Vinciullo Vincenzo

N. 3998 - Stabilizzazione del personale addetto alla catalogazione dei beni culturali della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Economia

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Vinciullo Vincenzo

N. 3999 - Iniziative per sollecitare il Governo centrale per ripristinare condizioni di vivibilità e sicurezza nel comune di Francofonte (SR).

- Presidente Regione

Vinciullo Vincenzo

N. 4000 - Interventi per ripristinare la postazione del 118 a Buscemi (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno posta all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 3992 - Notizie sulla paventata realizzazione di una centrale elettrica a gasolio nell'isola di Favignana (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 3994 - Interventi in ordine alla totale assenza di pronto soccorso lungo il tratto di costa tra Riposto e Calatabiano (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Musumeci Nello; Barbagallo Alfio; Formica Santi

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: *(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

N. 641 - Completamento dello scorrimento veloce Palermo/Agrigento.

Cimino Michele; Cascio Salvatore; Tamajo Edmondo; Lo Giudice Salvatore

Presentata il 3/05/17

N. 642 - Tutela dello stabilimento dell'ex cotonificio siciliano sito in Partanna-Mondello (PA).

Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello

Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 3/05/17

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di disegno di legge presentato e ritirato

PRESIDENTE. Comunico che il disegno di legge n. 1316 "Abrogazione norme" presentato dal Presidente della Regione in data 5 maggio 2017, è stato ritirato con nota prot. n. 3900/SG.LEG.PG del 9 maggio 2017.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Papale.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione inerente il comunicato della Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee (CALRE) in occasione della Giornata dell'Europa

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del Comunicato della Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee (CALRE) in occasione della Giornata dell'Europa.

FIGUCCIA, *segretario*:

“Comunicato della Conferenza delle Assemblee legislative Regionali Europee (CALRE) in occasione della Giornata dell'Europa

Il cammino europeo iniziato a Roma sessanta anni fa è il risultato di scelte politiche illuminate, coraggiose, lungimiranti e solidali.

I Trattati di Roma, firmati il 25 marzo 1957, hanno segnato l'inizio del processo di integrazione europea, fornendo il quadro per l'azione politica e legislativa delle istituzioni comunitarie. Il 60° anniversario di questa data storica costituisce l'occasione per mettere in luce i risultati raggiunti, tra cui una pace duratura; la diffusione del rispetto dei diritti dell'Uomo; la libertà di movimento delle persone, dei servizi, dei beni e dei capitali; l'euro, la nostra moneta comune; il programma Erasmus, che ha sostenuto milioni di studenti e consentito loro di divenire cittadini europei; la politica di coesione, che ha favorito la riduzione dei ritardi di sviluppo e la crescita di tutti i territori. Il 60° anniversario è però anche l'occasione per rispondere alle richieste dei cittadini ed approfondire il ruolo delle regioni nella definizione e nella progettazione dell'Europa del 21° secolo.

Celebriamo anche il 20° anniversario della Dichiarazione di Fondazione della Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali Europee (CALRE), firmata ad Oviedo nel 1997, circostanza che rende quest'anno un'occasione speciale per aprire una approfondita riflessione sul futuro dell'Unione.

L'Europa sta attualmente attraversando tempi incerti e deve affrontare nuove sfide di politica economica e sociale, sicurezza, lotta contro il terrorismo. Deve affrontare la perdurante crisi economica, l'ascesa dei movimenti antieuropei e la questione del recupero della fiducia nelle istituzioni; la lotta contro il cambiamento climatico e la sostenibilità delle risorse del pianeta; le conseguenze della Brexit e la grave crisi dei rifugiati alle porte dell'Unione europea, solo per menzionare alcune delle questioni più urgenti.

La storia ci pone ancora una volta, come ha fatto 60 anni fa, in un momento cruciale per la definizione del ruolo dell'Europa e noi abbiamo pertanto l'obbligo di rappresentare fedelmente i cittadini, con unità e responsabilità, garantendo il rispetto dei principi generali del diritto dell'Unione europea.

L'identità europea è chiaramente e storicamente radicata nelle sue regioni, città e paesi, e i parlamenti regionali europei rappresentano un ponte tra i cittadini e Bruxelles. A tale riguardo, la CALRE ha un ruolo essenziale da giocare come interlocutore al fine di raggiungere tale obiettivo ed affermare il proprio parere, in seno alle istituzioni europee, nelle fasi di discussione ed approvazione delle leggi che interessano tutti considerato che, secondo i nostri Trattati e in accordo con il principio di sussidiarietà, le decisioni dell'Unione europea devono essere prese al livello di fatto più vicino ai cittadini. La CALRE si impegna a promuovere un processo decisionale europeo più democratico e trasparente, in cui alle regioni sia lasciato il margine di manovra necessario per proteggere e valorizzare le proprie specificità e rafforzare il proprio potenziale di innovazione.

Di fronte alle correnti anti-europeiste che sfidano il lavoro dei governi e dei parlamenti proclamando che l'Europa è il problema, noi affermiamo che l'Europa è la soluzione alle esigenze ed alle preoccupazioni della popolazione, considerando congiuntamente le dimensioni sociale ed economica della cittadinanza europea. A tal fine, dobbiamo promuovere la democrazia europea, la cittadinanza attiva e garantire i diritti fondamentali, le pari opportunità ed uno sviluppo sostenibile ed armonioso in linea con i nostri obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale, considerando la diversità dei territori europei e le loro differenti necessità. Solo così si promuoveranno le opportunità di crescita in tutte le regioni, senza riguardo alle loro caratteristiche - insulari, arcipelagiche o montane - e si ridurranno le distanze dai centri decisionali, specificamente

per le regioni ultraperiferiche, costruendo una Unione più giusta e solidale in cui tutti i cittadini si sentano parte integrante del progetto europeo e siano consapevoli dei suoi benefici.

Sarebbe irrealistico, oggi, affermare che i cittadini hanno una percezione dell'Unione europea come un'entità vicina ai loro problemi ed alla risoluzione degli stessi. Una delle cause di questa crescente crisi di fiducia e, ancor più, di rappresentanza democratica risiede nella sempre più percepita lontananza del processo decisionale europeo dalle comunità regionali e locali.

L'annunciato protagonismo degli Enti territoriali decentrati previsto dal Trattato di Lisbona non è stato concretizzato in una reale ottica di sussidiarietà e partecipazione al processo legislativo europeo. In questo modo gli Enti territoriali continuano a essere quasi sempre solamente i terminali delle politiche comunitarie e non reali protagonisti nell'elaborazione, soprattutto legislativa, delle stesse.

La CALRE sostiene una Europa che si costruisce nel rapporto di libertà e autonomia, che richiama la necessità di garantire spazi di autonomia ai diversi livelli di governo tra cui verticalmente e orizzontalmente è ripartito l'esercizio del potere; un'Europa che deve basarsi sulle persone e che dia fiducia, a livello istituzionale, alla ricchezza ed alle energie che sgorgano dal pluralismo istituzionale.

Abbiamo l'obbligo di ascoltare la voce dei cittadini e di agire in modo efficace. E' il tempo del consenso e della politica con la P maiuscola. E' il tempo per più Europa e per una migliore Europa, e per mettere le persone al centro del processo decisionale. Pertanto, l'Unione europea deve essere in grado di affrontare l'impatto diseguale della globalizzazione sulla vita dei nostri cittadini e di lottare contro la disoccupazione, in particolare la disoccupazione giovanile, con adeguati strumenti di *governance* e con adeguate risorse finanziarie, per migliorare la competitività e sviluppare una politica economica mirata al raggiungimento del bene comune al fine di rendere la coesione sociale e territoriale una realtà. L'Unione europea deve comunicare le proprie politiche in modo decentrato, con più chiare e trasparenti responsabilità politiche, e rafforzare il ruolo dell'Unione come attore chiave a livello globale, rendendo il continente un luogo sicuro dove libertà, sicurezza e giustizia sono garantite per ogni cittadino.

Oggi, Giornata dell'Europa, i parlamenti delle Regioni d'Europa si impegnano a promuovere questi obiettivi ed a riaffermare il loro ruolo centrale, insieme ai governi regionali, di collegamenti vitali tra i cittadini e le istituzioni dell'Unione europea, in modo da contribuire a promuovere l'europeismo tra i cittadini ed a trasformare il nostro continente in una grande potenza democratica, culturale ed economica che garantisca i diritti fondamentali della popolazione ed i valori che hanno gettato le basi dell'Unione europea all'interno dei suoi confini: la pace, l'uguaglianza, la giustizia, la solidarietà e la non discriminazione.

Noi, in qualità di rappresentanti locali e regionali più vicini ai cittadini, siamo in grado di dare un valido contributo per aiutare a trasformare l'attuale scetticismo in speranza e consolidare il nostro continente come luogo in cui i cittadini possano vedere che il loro parere ha un valore reale e dove le persone si sentano al sicuro. Sessant'anni fa l'Europa si ritagliava uno spazio di pace e libertà dopo un periodo di guerre e sofferenze per la popolazione e nulla ci impedisce oggi, insieme, di rafforzare l'Unione per rendere veramente il nostro continente l'Europa dei cittadini.

Conferenza delle assemblee legislative regionali europee
(CALRE)
9 maggio 2017"

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, essendo ancora in corso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 17.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.36, è ripresa alle ore 17.05)

Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi in data 9 maggio 2017, sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, On. Ardizzone, presenti il Vicepresidente vicario, On. Venturino, e il Vicepresidente, On. Lupo, e con la partecipazione del Presidente della Regione, dopo ampia discussione, ha deliberato quanto segue.

Gli emendamenti in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS) vengono estrapolati e trasmessi alla IV Commissione legislativa permanente al fine di esitare per l'Aula un disegno di legge autonomo da trattare a decorrere da giovedì 18 maggio 2017, prima della discussione del DDL cosiddetto collegato.

Tutti gli altri emendamenti presentati al DDL collegato sono trasmessi alle Commissioni di merito e alla Commissione Bilancio per l'espressione del parere di competenza.

L'Aula terrà quindi seduta giovedì 18 maggio 2017, alle ore 16.00, per la discussione - come già detto sopra - del DDL in materia di CAS e, a seguire, del DDL collegato.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Foti, Zafarana e Trizzino.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

FALCONE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per rappresentare a quest'Aula, semideserta, un fatto increscioso e di un cortocircuito, secondo me, istituzionale, capitato tra il Presidente della Regione siciliana ed il Parlamento. Dico ciò in merito alla vicenda della nomina del presidente dell'IRCAC, il presidente indicato e nominato dal Governatore Crocetta, nei confronti della cui nomina erano stati sollevati grossi dubbi o, forse, evidenti profili di illegittimità. In merito a questi profili lo stesso Presidente della Regione aveva trasmesso il decreto di nomina per il parere alla I Commissione perché la stessa potesse esprimere un parere politico. La I Commissione ha replicato che non esprime pareri politici ma soltanto pareri tecnici, rinviando il carteggio al mittente.

In quest'Aula, qualche settimana fa, ci eravamo determinati, quindi, in merito ad un mio ordine del giorno, che era stato sostenuto, sottoscritto da numerosissimi colleghi parlamentari, ed era stato

votato all'unanimità per bloccare le nomine del Presidente della Regione in merito all'IRCAC, fino a quando le stesse non fossero state vagliate e non fossero stati superati quei profili di illegittimità che presentassero.

Il Presidente della Regione, invece, in dispregio assoluto ed evidente nei confronti del Parlamento, ha proceduto oltre, dimenticando che un ordine del giorno votato all'unanimità, ancorché atto di indirizzo, ha una sua pregnanza politica, esprime una volontà, esprime un indirizzo politico chiaro, che deriva dalla più alta Istituzione regionale.

Per questi motivi, signor Presidente, chiedo che questa Presidenza faccia una nota chiara di assoluto dissenso rispetto al comportamento - io dico irrispettoso - poco consono ad una dialettica e ad un rapporto leale, di leale collaborazione del presidente Rosario Crocetta nei confronti dell'Assemblea regionale siciliana.

Mi corre l'obbligo anche di dire che, comunque, nei confronti di quel provvedimento del Presidente della Regione, pare - mi si dice non ne ho contezza - che ci siano anche dei ricorsi al Tribunale amministrativo regionale della sezione di Palermo, per cui ad un contenzioso, diciamo, istituzionale, si aggiunge anche un contenzioso giudiziario, ancorché in sede amministrativa.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sollevare un problema rispetto alla formazione professionale ed all'Avviso 8.

Ormai, quella dell'Avviso 8 è diventata una barzelletta perché, ancora oggi, siamo quasi a giugno, nulla è partito e non mi preoccupa soltanto dei formatori, che pure sono tanti, circa ventimila, che ormai, da cinque anni, non prendono più stipendio, non hanno più un lavoro stabile, non hanno un lavoro sicuro, ma mi preoccupa anche di quella platea che, grazie all'Avviso 8 - e mi dispiace che non ci sia l'Assessore perché, eventualmente, poteva rispondermi e darmi qualche informazione in più rispetto allo stato dell'arte -, ma leggiamo soprattutto sui giornali, soprattutto su quelli *online*, che ancora una volta il TAR ha chiesto, richiede, sta dando sospensive, non da sospensive. E vorremmo capire cosa fa il Governo regionale rispetto a questa problematica, ormai seria, che doveva partire a gennaio, che doveva partire a febbraio, poi a marzo, adesso ad aprile; siamo a giugno e ancora non è partito.

Ripeto, non mi preoccupa soltanto dei ventimila formatori, signor Presidente, perché, dopo che è stata pubblicata la graduatoria dell'Avviso 8 abbiamo fatto anche un'altra cosa. Abbiamo chiesto agli enti di fare un bando per andare a reclutare i ragazzi che dovevano fare formazione.

I ragazzi che si sono iscritti per la formazione professionale all'Avviso 8, le comunico che, in tutta la Sicilia, sono circa quarantamila, un numero inimmaginabile, un numero impensabile. Ma queste quarantamila persone stanno aspettando che partano i corsi professionali e, soprattutto, quelli relativi agli OSA.

Cosa sta succedendo? Siccome abbiamo messo in mezzo anche un'altra questione, cioè che, da qui a fine anno, ci saranno i concorsi della sanità, molte di queste persone che aspettano di andare a fare il concorso per diventare OSA negli ospedali pubblici, si stanno rivolgendo agli enti privati pagando 1.200, 1.500, 1.700 euro per fare un corso OSA, senza che si riesca a far partire i nostri corsi professionali.

Chiaramente, questo va a penalizzare, Presidente, quelle persone che non sono nelle condizioni di poter pagare un corso professionale a 1.500 euro e fanno arricchire quei corsisti e quelle associazioni che fanno i corsi a pagamento.

Per cui, le chiedo, signor Presidente, di fare riferire al Governo, al più presto possibile, relativamente ai bandi dell'Avviso 8, quando, materialmente, l'Assessorato, il Direttore generale, che così solerte ci ha detto in V Commissione che era tutto a posto e che nessuno avrebbe bloccato

l'Avviso 8 ma, di fatto, fino ad oggi, non è partito; che qualcuno ci comunichi, in quest'Aula, quando, effettivamente, sarà possibile veder partire un corso dell'Avviso 8.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì 18 maggio 2017, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I – Comunicazioni

II – Discussione del disegno di legge:

“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”. (n. 1276 Stralcio I/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Cancelleri

La seduta è tolta alle ore 17.15

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO**Interrogazioni con richiesta di risposta orale**

Mantenimento dell'unità operativa complessa di malattie infettive dell'Ospedale Vittorio Emanuele di Gela (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'infelice, inopportuna ed ingiustificata decisione della chiusura dell'Unità Operativa Complessa di malattie infettive dell'Ospedale Vittorio Emanuele di Gela, oltre a declassare e depotenziare il settore sanitario del territorio nisseno, comporta seri e gravi rischi all'utenza;

considerato che appare alquanto beffardo e poco rispettoso nei confronti della collettività interessata determinare la chiusura di un reparto per l'impossibilità di reperire personale medico;

preso atto dell'assenza di una amministrazione sanitaria efficiente, di una gestione che non funziona, non in grado di poter pianificare l'attività assistenziale, non in condizione di poter fornire alla struttura sanitaria risorse materiali ed umane, non considerando nemmeno l'elevato rischio di malattie infettive che possono scaturire dalla presenza di tanti migranti;

rilevato che a subire i notevoli disagi sono non solo i pazienti, costretti ad essere trasferiti presso U.O.C. di Medicina, insieme ad altri pazienti con malattie diverse, mettendo in serio rischio di contagio questi ultimi ma lo stesso personale infermieristico che verrà distribuito nella sua totalità nel predetto reparto di medicina;

per sapere:

preliminarmente le motivazioni di tale incresciosa ed inadeguata decisione;

se non ritengano di revocare la chiusura dell'Unità operativa complessa di malattie infettive dell'ospedale Vittorio Emanuele di Gela;

se non reputino di avviare una verifica fra il personale medico di altre strutture siciliane e trovare professionisti adeguati per il mantenimento del reparto di malattie infettive e colmare la atavica carenza che il management dell'ASP avrebbero riscontrato e la cui triste conseguenza sarebbe un sostanziale depotenziamento dell'importante nosocomio e un devastante declassamento della sanità gelese;

se non ritengano, altresì, opportuno ipotizzare appropriate soluzioni atte a garantire l'incolumità non solo dei pazienti dell'intero nosocomio dal rischio contagio da malattie infettive, ma di tutta l'utenza del territorio nisseno». (3991)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FEDERICO

Chiarimenti in merito alla sospensione da parte del Corecom delle udienze di conciliazione con mezzi telematici.

«Al Presidente della Regione, premesso che normativamente, la possibilità di esperire il tentativo obbligatorio di conciliazione in videoconferenza è stata introdotta dall'Agcom con la delibera 597/11/CONS (Modifiche al Regolamento in materia di procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazione elettroniche e utenti cui alla delibera n.173/07/CONS);

considerato che al punto III.2 delle premesse si legge che 'si reputa necessario provvedere a regolamentare lo svolgimento dell'udienza anche con modalità telematiche'. Il comma 2 dell'art 9, nell'attuale formulazione, infatti, rinvia ad un apposito regolamento per la disciplina della videoconferenza quale modalità di svolgimento dell'udienza, senza la quale alcuni operatori, in particolare quelli meno strutturati, non parteciperebbero alle sedute di conciliazione;

visto che da quanto sopra descritto, emerge l'esigenza di consentire agli operatori meno strutturati e perciò meno dotati in termini di risorse umane e finanziarie, di aderire al tentativo di conciliazione senza affrontare spese di trasferimento presso le sedi dei vari CORECOM, o spese per assicurarsi le prestazioni di domiciliatari in loco, anche in considerazione del fatto che la nostra regione è caratterizzata purtroppo da una situazione strutturale e trasportistica molto carente;

considerato altresì che in una nota di convocazione, dei giorni scorsi, da parte della Segreteria Generale della Presidenza della Regione, Servizio 2° - Segreteria CORECOM, per un tentativo di conciliazione nelle controversie tra i gestori del servizio di telecomunicazioni ed utenti in ambito locale, si legge tra le altre cose: 'Si precisa, inoltre, alle parti in indirizzo che dal 1 settembre c.a. e fino a data da destinarsi non saranno autorizzate le udienze di conciliazione con mezzi telematici; la sospensione di tale attività è resa necessaria da una inderogabile esigenza organizzativa degli uffici.';

per sapere:

se siano a conoscenza della sospensione di tale attività e quale sia l'inderogabile esigenza riorganizzativa degli uffici ad esse sottese;

se non ritenga di dover intervenire al fine di evitare notevoli disagi agli utenti ed evitare al contempo ciò che rappresenta un vulnus gravissimo al diritto di difesa delle parti oggetto di controversia». (3993)

ASSENZA

Provvedimenti per assicurare la postazione del 118 a Ortigia (SR).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che da alcune settimane, l'ambulanza destinata alla postazione di Ortigia, a Siracusa, è in officina;

preso atto che di conseguenza, uno dei luoghi più visitati al mondo è privo di assistenza sanitaria;

tenuto conto che non è possibile che questa situazione duri ancora;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto ;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per ripristinare immediatamente la postazione del 118 a Ortigia». (3995)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sul futuro del depuratore di reflui industriali e civili di Priolo Gargallo (SR).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che l'Irsap ha recentemente prorogato, fino al 31 dicembre 2016, all'Industria Acqua Siracusana S.p.A. il servizio di gestione dell'impianto di depurazione dei reflui industriali e urbani di alcuni comuni della provincia di Siracusa;

preso atto che detto provvedimento non consente ancora con la dovuta tranquillità, di affrontare tutti gli aspetti legati agli investimenti ordinari e straordinari che sono necessari per mantenere gli standard di qualità raggiunti nella depurazione dei reflui sia industriali che civili;

considerata la strategicità del depuratore, che continua ad essere indispensabile per tutte le attività delle imprese industriali e per quei comuni quali Melilli, Priolo e Siracusa che sono allacciati al depuratore di che trattasi per lo smaltimento dei reflui civili;

tenuto conto che solo adesso il Commissario ad acta dell'Irsap ha avuto trasformata la sua nomina in Commissario Straordinario;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per definire la funzione strategica del depuratore, i futuri assetti societari e la salvaguardia dell'ambiente e dei lavoratori del comparto». (3996)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sul mancato recepimento della legge regionale n. 3 del 2016 con riferimento al c.d.a. dell'IAS di Priolo (SR).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la legge regionale n. 3/2016 prevede, tra l'altro, che entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fermo restando il numero massimo di tre componenti, ciascun Assessore regionale, con proprio decreto, definisce le rappresentanze degli organi degli enti di cui al comma 1, sottoposti a controllo e vigilanza del proprio ramo di amministrazione, mantenendo se previsto un componente in rappresentanza delle istituzioni o delle associazioni rappresentative di interessi economici e sociali. Nei successivi 30 giorni gli enti adeguano i propri statuti alle disposizioni del presente comma;

preso atto che la Società consortile IAS - Industrie Acqua Siracusana S.p.A., partecipata a maggioranza da socio pubblico, cioè l'Irsap, quindi la Regione, non ha ancora adeguato e ridisegnato le rappresentanze del Consiglio di Amministrazione secondo un criterio direttamente discendente dall'art.39, comma 4, della l.r. 9/2015 ovvero con la previsione di un Organo consiliare composto da un massimo di tre soggetti, come ribadito dalla l.r. 3/2016;

tenuto conto che nella GURS del 29/07/2016 è stato pubblicato il 'Decreto attuativo dell'articolo 39, comma 4, della legge regionale n. 9/2015 come modificato dall'articolo 18, comma 7, della legge regionale n. 3/2016. Definizione delle rappresentanze del consiglio di amministrazione, nell'ambito del numero massimo di tre componenti, dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (IRSAP);

accertato che l'Irsap ha il controllo proprietario dell'IAS e che di conseguenza, la società controllata dovrebbe adeguarsi alla prima;

visto che sono ormai scaduti i termini per procedere nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale vigente;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti immediati, con l'urgenza del caso, intendano adottare per riportare il Consiglio di Amministrazione dell'IAS nei limiti di quanto previsto dalla vigente normativa e per evitare che si continui a sperperare denaro pubblico con un CdA fra i più elefantiaci esistenti in Sicilia». (3997)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Stabilizzazione del personale addetto alla catalogazione dei beni culturali della regione siciliana.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che la legge regionale n. 24 del 5/12/2007, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 57 del 7/12/2007, ha previsto la stabilizzazione del personale addetto alla catalogazione dei beni culturali della Regione;

preso atto di quanto previsto all'art.1, comma 1, della legge de qua agitur che qui s'intende integralmente riportato;

tenuto conto altresì della prescrizione di cui al comma 2, dell'art.1 della medesima legge nonché dei successivi commi 3 e 4 che qui parimenti s'intendono riportati;

accertato che le prescrizioni di cui al comma 1 non hanno trovato applicazione e che ad oggi, infatti, è stata data attuazione solo al comma 2, della citata l.r. n. 24 del 2007;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto in premessa;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare al fine di assicurare l'applicazione del comma 1 della legge de qua dal momento che sono trascorsi quasi 10 anni dalla sua approvazione nell'ordinamento regionale». (3998)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Iniziative per sollecitare il Governo centrale per ripristinare condizioni di vivibilità e sicurezza nel comune di Francofonte (SR).

«Al Presidente della Regione, premesso che già un anno fa, a causa delle gravissime condizioni dell'ordine pubblico, una fiaccolata spontanea ha attraversato le vie di Francofonte, sollecitando tutte le forze politiche ad attivarsi al fine di impedire il saccheggio vero e proprio a cui da anni è sottoposta la città e, in modo particolare, le fasce sociali deboli e fragili, anziani innanzitutto;

preso atto che da anni, sistematicamente, ignoti criminali stanno incendiando i resti delle colture di agrumi, togliendo agli immiseriti agricoltori di Francofonte anche la speranza ed il desiderio di qualsiasi tentativo di riprendere a coltivare i loro giardini, un tempo ricchi ed apprezzati in tutto il mondo;

visto che a quanto riferiscono i cittadini, alla grave situazione economica si aggiunge una presenza assolutamente inadeguata di appartenenti alle Forze dell'Ordine: è notorio, infatti, che i pochissimi Carabinieri presenti nella locale stazione, per quanto stoicamente si impegnino a lavorare 24 ore su 24, non riescono spesso, dato il loro esiguo numero, neanche a garantire l'ordinario servizio di pattugliamento urbano (figuriamoci i controlli in ambito rurale), e non è raro vedere arrivare, quando succede qualcosa di grave, le volanti da qualche Paese vicino;

per sapere:

se sia a conoscenza della problematica esposta;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili, intenda adottare al fine di sollecitare il Governo centrale a dedicare maggiore attenzione ai cittadini del Comune di Francofonte, assicurando, innanzitutto, una presenza più incisiva e numerosa di Carabinieri e rappresentanti delle Forze dell'Ordine». (3999)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Interventi per ripristinare la postazione del 118 a Buscemi (SR).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che da alcune settimane, l'ambulanza destinata alla postazione del 118 di Buscemi, in provincia di Siracusa, non è presente in

quanto il mezzo di soccorso sarebbe stato destinato, a quanto si apprende, alle esigenze di altra provincia;

preso atto che il comune di Buscemi sorge sui monti Iblei, ad oltre 60 km dal primo ospedale ed è uno dei comuni montani fra i più visitati da parte dei turisti e pertanto, non può rimanere privo di assistenza sanitaria;

tenuto conto che domenica 28 agosto verrà celebrata la festa della Patrona, la Madonna del Bosco, e di conseguenza migliaia di persone si recheranno a Buscemi, aumentando i rischi che possono derivare dall'assenza di una postazione fissa di soccorso con ambulanza;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per ripristinare immediatamente la postazione del 118 a Buscemi, soprattutto prima del 28 agosto, giorno in cui si celebra la Madonna del Bosco, Patrona della Comunità locale». (4000)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Notizie sulla paventata realizzazione di una centrale elettrica a gasolio nell'isola di Favignana (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nell'isola di Favignana da qualche mese si paventa la realizzazione di una nuova centrale elettrica a gasolio, che dovrebbe sostituire quella attuale sita presso il cimitero (contrada San Nicola), ormai insufficiente alla crescente domanda di energia elettrica;

a tal fine la Compagnia Sea spa, che in atto gestisce la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica a Favignana, ha avviato una procedura presso l'Assessorato Territorio ed ambiente della Regione siciliana per una variante urbanistica su un terreno di contrada Fossa Felle, a Cala Azzurra, per costruire, appunto, una centrale a gasolio di ampie dimensioni;

la stessa Compagnia, con nota del 6 aprile 2016, ha chiesto la sospensione dell'iter procedurale per sei mesi, al fine di redigere un ulteriore progetto e verificare la compatibilità dei due progetti con la normativa vigente;

il Consiglio comunale di Favignana, riunitosi nella seduta dell'8 aprile 2016, ha approvato una mozione con la quale sostanzialmente, non si perviene ad una decisione definitiva, benché il sindaco abbia espresso la contrarietà dell'Amministrazione comunale al progetto annunciato;

considerato che:

la paventata realizzazione della mega-centrale ha suscitato viva apprensione fra gli abitanti dell'isola, molti dei quali si sono organizzati nell'apposito Comitato cittadino, il 'GREENEGADI', per proporre, quale soluzione alternativa, il collegamento dell'isola con la rete di trasmissione nazionale (RTN) mediante il cavidotto;

l'interconnessione alla rete nazionale di autoproduzione con fonti rinnovabili, secondo gli esperti, risulterebbe la soluzione più semplice, di rapida realizzazione, economicamente vantaggiosa ed ecocompatibile;

tenuto conto che il Governo della Regione non ha sinora ritenuto di far conoscere concretamente la propria linea di condotta in relazione alla rendering di cui già dispone ed anche in relazione all'annunciato decreto del Governo centrale che dovrebbe meglio specificare le linee di politica dell'energia rinnovabile nelle Isole minori italiane;

per sapere:

quale condotta intendano adottare in relazione alla richiesta della Sea spa per la realizzazione di una megacentrale a gasolio nell'Isola di Favignana;

se non ritengano opportuna la costituzione di un tavolo di confronto fra la Regione, il Comune di Favignana, la Società Sea ed i rappresentanti dei Comitati e delle Associazioni locali ambientaliste al fine di pervenire ad una soluzione ampiamente condivisa che tenga conto delle esigenze energetiche della Comunità di Favignana e della inderogabile esigenza di salvaguardia del contesto ambientale del luogo». (3992)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA
BARBAGALLO ALFIO

Interventi in ordine alla totale assenza di pronto soccorso lungo il tratto di costa tra Riposto e Calatabiano (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il tratto di costa compreso tra i Comuni di Riposto e di Calatabiano, lungo oltre dieci chilometri, registra ogni anno un notevole afflusso di bagnanti e villeggianti, che fruiscono tanto dei lidi autorizzati quanto delle spiagge libere, a volte anche di quelle interdette alla balneazione;

a prescindere dai servizi di salvamento - nei tratti del litorale di rispettiva giurisdizione - imposti dalle vigenti leggi alle amministrazioni dei Comuni costieri ed ai titolari di stabilimenti balneari, quell'area non è servita da alcun apposito servizio di pronto soccorso sanitario, mentre l'unica ambulanza del 118, disponibile nella postazione di Mascali, risulta non avere il medico a bordo;

tenuto conto che:

il vicino ospedale di Giarre da qualche tempo è stato irresponsabilmente privato dei servizi di Pronto soccorso, di fatto costringendo di dirottare il soccorso di emergenza sul nosocomio di Taormina o su quello del Cannizzaro di Catania, ambedue comunque difficilmente raggiungibili in tempi brevissimi per la costante congestione del traffico veicolare lungo le arterie che portano dalla riviera alla autostrada Catania-Messina;

l'intera area non dispone di una elisuperficie tale da assicurare la tempestività del soccorso in elicottero, essendo disponibile di volta in volta solo una piazzetta a Sant'Anna di Mascali che costringe i velivoli a manovre azzardate e senza alcuna garanzia di sicurezza;

ravvisato che la necessità di garantire la sicurezza dell'attività balneare quale primario interesse di salvaguardia della vita umana, oltre che per rendere quel litorale un luogo rassicurante per le migliaia di vacanzieri che affollano la costa ionica;

per sapere:

se non ritengano di dovere intervenire, con la massima urgenza, presso l'Asp di Catania per la istituzione di un posto di pronto soccorso sanitario, per tutta la durata della stagione balneare, da ospitare in una apposito locale messo a disposizione da uno dei Comuni rivieraschi, tra Riposto e Calatabiano;

se non ritengano urgente richiedere alla Protezione civile regionale, d'intesa con i Comuni costieri, di individuare un sito idoneo alla realizzazione di una elisuperficie per i velivoli di soccorso;

se non reputino improcrastinabile ripristinare il servizio di Pronto soccorso presso l'ospedale di Giarre, unico presidio atto a garantire l'assistenza sanitaria di emergenza ad un potenziale bacino di utenza che, nei mesi estivi, lambisce le 150 mila unità». (3994)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - BARBAGALLO ALFIO - FORMICA

Mozioni

Completamento dello scorrimento veloce Palermo/Agrigento.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che il finanziamento per completare lo scorrimento veloce Palermo-Agrigento è stato escluso dalla lista delle opere di interesse nazionale contenuta nel Dpp (Documento pluriennale di programmazione) con l'inevitabile conseguenza di aggiungere una nuova voce al già corposo elenco siciliano delle opere incompiute, che sono sempre sinonimo di spreco di soldi pubblici e degrado ambientale;

CONSIDERATO che:

il mancato completamento della Palermo/Agrigento ha un costo elevato anche in termini di vite umane, infatti le cronache ci raccontano continuamente di quest'arteria come teatro di gravi incidenti spesso mortali;

da anni si assiste a inaugurazioni farsa, rinvii generalizzati, lavori carenti per rispetto della tempistica e degli standard qualitativi e che anche altrove le cose non vanno affatto meglio, come dimostrano gli ultimi crolli di Ancona e Fossano;

VISTO che per l'inadeguatezza delle condizioni della rete stradale nazionale, e in particolare dei tratti sopraelevati, risulta davvero incomprensibile l'arretramento da parte del Consiglio dei Ministri in tema di gestione e vigilanza sugli appalti, con il depotenziamento dell'Anac di Cantone;

CONSIDERATO altresì che:

sui crolli di questi anni infatti pesano gravi sospetti di irregolarità e speculazioni, supportati dalle indagini della magistratura;

tutti questi elementi concorrono a formare un quadro davvero poco rassicurante e che è dunque necessario un repentino cambio di marcia da parte dell'esecutivo che, invece di produrre norme anti-vigilanza, farebbe bene a occuparsi seriamente del meridione e della manutenzione di infrastrutture fondamentali per l'intero Paese,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

affinché venga reinserito nella lista delle opere di interesse nazionale contenuta nel Documento Pluriennale di Programmazione, il finanziamento dell'opera per il completamento dello scorrimento veloce Palermo-Agrigento e favorire un adeguato livello di sicurezza, procedendo ad una mappatura dettagliata dei ponti e dei viadotti che sono considerati a rischio strutturale, per programmare così gli interventi in maniera efficace per porre termine a questa insensata politica degli annunci, spesso a fini meramente elettorali e mai seguiti da fatti, che sta mettendo in ginocchio tutto il Mezzogiorno». (641)

CIMINO - CASCIO S. - TAMAJO - LO GIUDICE

Tutela dello stabilimento dell'ex cotonificio siciliano sito in Partanna-Mondello (PA).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

il cotonificio siciliano di Pietro Ajroldi e Franco Gioè, realizzato a Partanna - Mondello (Palermo) nel 1952, è un edificio simbolo della volontà politica di portare la grande industria in Sicilia, soprattutto ad opera del Cav. Domenico La Cavera, ed è una costruzione che - secondo Bruno Zevi - poteva figurare 'tra i migliori esempi di architettura industriale italiana';

l'edificio rappresenta, meglio di altri, il passaggio dalla tradizione costruttiva ancora legata ai borghi rurali progettati tra le due guerre (e pieni di spunti legati a tecniche e materiali tradizionali), alla modernità di un linguaggio basato sui nuovi materiali da costruzione, sulla forma strettamente legata alla funzione;

ATTESO che:

il cotonificio siciliano dal punto di vista architettonico rappresenta, inoltre, la punta più alta del percorso professionale di Pietro Ajroldi. Infatti, l'edificio principale del complesso - il padiglione della filatura - fu eseguito con una struttura intelaiata di pilastri e travate in cemento armato, su plinti di fondazione, incastrati nella roccia. La copertura venne realizzata con volte ribassate in cemento laterizio armato, inclinate a shed, con l'asse maggiore orientato nel senso Sud-Nord, della lunghezza in pianta di m 7,50 d'interasse e della luce di m 11,67 per le sei campate maggiori, separate a tre a tre dalla campata centrale, la cui luce era di m 9,00;

la composizione dell'edificio della filatura è il risultato della creazione di un semplice gesto architettonico e al contempo tecnologico: la volta a shed inclinata. È un elemento assolutamente razionale, nel senso moderno del termine, studiato per assolvere ad una funzione produttiva, ma utilizzato da Ajroldi per creare una spazialità eccezionale, un loop che, attraverso la ripetizione di un elemento singolo, dà vita ad un armonico e luminoso insieme. A differenza della copertura a shed retti, il sistema adottato eliminava completamente le capriate e le travate in cemento armato, potenziali ricettacoli di quella polvere che, cadendo sulle macchine, avrebbe potuto rovinare il filato in lavorazione;

l'orientamento dello stabilimento sull'asse sud nord e in particolare degli shed orientati a nord e l'ampia superficie illuminante delle vetrate, realizzata con ampie vetrate arcuate, in profilati di ferro, che seguivano lo sviluppo delle volte stesse, disposte ed assicurate fra l'intradosso della parte terminale alta di ciascuna volta e l'estradosso della parte terminale bassa della volta successiva, garantivano una intensa, costante e diffusa illuminazione durante tutto il periodo diurno. Il sistema di illuminazione, così progettato, se da una parte risponde ai criteri richiesti dal tipo di lavorazione, dall'altra, mette la costruzione in relazione diretta con il paesaggio, permettendo un rapporto visivo con il cielo e la montagna di Partanna;

CONSIDERATO che:

la giurisprudenza si è più volte espressa in materia di vincolo archeologico industriale, considerando legittimo siffatto vincolo, poiché funzionale alla conservazione di significative testimonianze dei modi di essere degli aggregati urbani e delle produzioni architettoniche connesse a precise attività di carattere economico (T.A.R. VENETO, Sez. II 15 febbraio 2011, n. 235);

sempre la giurisprudenza delle superiori Corti ha potuto affermare che il vincolo archeologico industriale trova la propria giustificazione in quanto vincolo storico culturale riferito ad un complesso di beni, ritenuto degno di conservazione come testimonianza storica ed esempio significativo di archeologia industriale di un determinato territorio urbano (Cons. Stato, Sez. VI, 07 settembre 2006, n. 5167);

appare urgente un intervento di tutela e di recupero, se non del sito, almeno dell'edificio della grande filatura, che ne conservi innanzitutto sia la qualità architettonica riconosciuta sia la memoria di un momento storico in cui si pensava che la Sicilia potesse diventare un grande polo industriale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

per esso

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI E LA
FUNZIONE PUBBLICA

a procedere ad una ricognizione del patrimonio storico-artistico dell'area in questione, al fine di garantire attraverso l'apposizione delle adeguate tutele dell'intero complesso;

a richiedere alla Soprintendenza di avviare il procedimento per l'apposizione delle necessarie tutele previste dalla legge a salvaguardia dello stabilimento in oggetto». (642)

TRIZZINO - CANCELLERI – CAPPELLO -CIACCIO - CIANCIO - FERRERI –
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI
SIRAGUSA - TANCREDI – ZAFARANA -ZITO